



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
15/25 OTTOBRE 2020

BIBI FILM e RAI CINEMA

presentano

MALEDETTA PRIMAVERA

un film di

ELISA AMORUSO

con

**Micaela Ramazzotti
Giampaolo Morelli**

una coproduzione Italo - Francese

**BIBI FILM
AGAT FILMS & CIE**

una produzione
BIBI FILM con RAI CINEMA

distribuzione



uscita: 3 giugno 2021



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI ronzitti@fastwebnet.it

+39 06 4819524 | +39 333 2393414

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

ufficio stampa BIM:

FEDERICA SCARNATI fscarnati@bimfilm.com

+39 335 1848 785

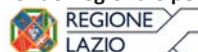
crediti non contrattuali

regia e soggetto	ELISA AMORUSO
sceneggiatura	ELISA AMORUSO PAOLA RANDI ELEONORA CIMPANELLI
direttrice della fotografia	MARTINA COCCO
montaggio	CHIARA GRIZIOTTI
musiche di	RICCARDO SINIGALLIA
scenografia	© C.A.M. s.r.l. a Sugar Company GIADA ESPOSITO
costumi	GAIA CALDERONE
fonico di presa diretta	GIANLUCA SCARLATA
montaggio presa diretta	ALESSANDRO FELETTI
effetti sonori	DAVID QUADROLI
fonico di mix	FRANCESCO TUMMINELLO
casting	ANTONIO ROTUNDI
aiuto regista	GIANLUCA MAZZELLA
organizzatrice generale	MARIA PANICUCCI
direttore di produzione	FABRIZIO COLUCCI
una produzione	BIBI FILM
con	RAI CINEMA
una coproduzione italo-francese	BIBI FILM
prodotto da	AGAT FILMS & CIE
distribuzione	ANGELO & MATILDE BARBAGALLO
distribuzione internazionale	BIM FANDANGO SALES

con il sostegno della DIREZIONE GENERALE CINEMA



opera realizzata con il sostegno della REGIONE LAZIO
Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo



Avviso pubblico

Attrazione produzioni cinematografiche (POR FESR LAZIO 2014-2020)



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Prodotto grazie al contributo di NUOVOIMAIE
Bando art. 7 lungometraggi anno 2018



nazionalità ITALIA - FRANCIA
anno di produzione 2020 | durata film 94'

con

MICAELA RAMAZZOTTI *Laura*

GIAMPAOLO MORELLI *Enzo*

per la prima volta sullo schermo

EMMA FASANO *Nina*

MANON BRESCH *Sirley*

e con

FEDERICO IELAPI *Lorenzo*

ORietta NOTARI *Suor Caterina*

CLARA GALANTE *Suor Maria*

SARA FRANCHETTI *Nonna Adriana*

MASSIMO CAGNINA *Cicala*

ELIANA MIGLIO *Alba*

e con

FABRIZIA SACCHI *Madre Sirley*

con la partecipazione di

CLAUDIO BIGAGLI *Prete*

e con

GIANLUIGI ZAMPONI *Paolo*

LAURA ROVETTI *Segretaria*

ROSA ENGINOLI *Azzurra*

GRETA FAVINO *Chiara*

GIULIA DIBERTI *Francesca*

FRANCESCA GIORDANO *Concetta*

VINCENZO AMORUSO *Guardiano Giostre*

LORENZO GIOVANNIELLO *Daniele Masci*

ROCCO BERNA *Ragazzino Festa*

MICHELA VERGINELLI *Veronica*

CARMEN DE LUCA *Rita*

EMMA TESTONI *Filomena*

GIULIANA MANCINI *Quintina*

MARIA PIA PICOZZA *Ragazza*

ROBERTO FAZIOLI *Trasportatore*

È il 1989. Nina ha undici anni e una famiglia incasinata, il padre e la madre litigano sempre, Lorenzo - suo fratello minore -, quando si arrabbia, diventa un pericolo.

Dal centro di Roma si ritrova catapultata in un quartiere di periferia, fatto di palazzoni, ragazzi sui motorini e prati bruciati. Anche la scuola è diversa, non ci sono le maestre ma le suore, non ha neanche un amico. Ma un incontro improvviso stravolge tutto, come una tempesta: ha tredici anni, abita nel palazzo di fronte, è mulatta e balla la lambada. Il suo nome è Sirley, viene dalla Guyana francese, in Sud-America, e ha un sogno ambizioso: interpretare la Madonna nella processione di quartiere. Sirley è una creatura strana, con un passato difficile, piena di fascino e di mistero. Non le importa delle regole, non ha paura di nessuno, e l'unico modo che ha per interagire con le persone è quello di aggredirle o di sedurle. Nina ne è attratta e spaventata, eppure Sirley fa qualcosa che nessuno finora ha fatto davvero: le dà attenzione e a modo suo, la fa sentire speciale.

La coinvolge in un mondo nuovo, e rapidamente quest'amicizia così anomala la assorbe totalmente.

Maledetta primavera è il racconto di come il desiderio plasma e trasforma l'infanzia in adolescenza. Una storia di crescita e di solitudini. Una storia d'amore vista con gli occhi di una bambina che cerca il suo posto nel mondo.

L'idea di scrivere questo film è nata durante un incontro con i miei produttori Angelo e Matilde Barbagallo. Io gli avevo portato un'altra sceneggiatura, ma loro volevano farmi scrivere una storia dall'inizio.

Mi ritrovai a raccontare di questo trasloco che avevo fatto quando avevo 11 anni in periferia e di mio padre che aveva portato a casa, a sorpresa, un tavolo da biliardo.

In quel periodo, io mi sentivo spesso invisibile in una famiglia incasinata e il vuoto di questa periferia amplificava la mia sensazione di smarrimento, tipica di quell'età inquieta della pre-adolescenza.

Insieme abbiamo capito che lì dentro c'era una storia, intima e sincera, al punto che durante il processo di scrittura ho sentito il bisogno di scriverla in una forma libera, come un flusso di coscienza e da questo manoscritto è nato il romanzo che si intitola *Sirley*, edito da Fandangolibri.

Sirley ha preso vita, in parte nella mia memoria e in parte nella mia immaginazione, ma nella realtà era una ragazzina sudamericana, che era stata adottata da genitori italiani e viveva nel palazzo di fronte, in quel comprensorio di palazzoni tutti uguali, così alti che mi parevano sfiorare l'estremità del cielo. Era nata fra noi un'amicizia strana, una simbiosi totale, che mi aveva fatto scoprire il desiderio e forse l'amore.

La storia è ambientata negli anni Novanta, un'epoca che in Italia è dominata dalla cultura pop; nel film questo elemento è raccontato attraverso il personaggio del padre, che vende macchine fotografiche a Porta Portese, il più grande mercato dell'usato di Roma.

Nina, la protagonista, ha tredici anni e cerca di essere importante per qualcuno, perché suo padre è un giullare, divertente, ma poco affidabile e fa impazzire la madre; suo fratello è un bambino irrequieto fin dalla nascita, pericoloso per se stesso e per gli altri; sua madre è incinta di un terzo figlio e forse si è innamorata dell'uomo sbagliato, perché la fa arrabbiare tutti i giorni, anche se poi la fa ridere.

Quando incontra Sirley, questa ragazza mulatta, bellissima e sensuale, Nina viene attirata in un mondo nuovo. Da qui nasce il suo conflitto perché comincia a provare sentimenti che non conosceva, le sue azioni sono guidate dal desiderio crescente di passare sempre più tempo con lei.

Smette di essere la bambina responsabile che è sempre stata ed esplora un lato di sé che ignorava, che è legato all'istinto e la porta a compiere azioni che non credeva di essere in grado di fare.

Nella sceneggiatura l'amicizia tra le due ragazze inizia con la rottura di una statua della Madonna. Ho voluto sottolineare questo elemento nel film perché ricordo la religione come qualcosa che ha attraversato tutta la mia infanzia: andavo in una scuola di suore e la chiesa era l'unico centro di aggregazione del quartiere. Tuttavia nel film la religione è utilizzata per raccontare il vuoto di un ambiente sociale, non viene affrontato direttamente il tema del sacro o della spiritualità.

Il centro del film sono le relazioni familiari e la scoperta dell'amore, al di fuori della famiglia, come un tabù: nel momento in cui viene scoperto, le due ragazze vengono divise.

L'intimità tra le due ragazze l'ho sempre immaginata come me la ricordo, una sorta di momento magico in cui il tempo sembra essersi fermato; d'un tratto si sente solo il contatto tra due corpi che si toccano e il suono ipnotizzante degli irrigatori che riecheggiano nel cortile.

Nel mio primo film documentario, *Fuoristrada*, sono partita cercando di fare un ritratto di un meccanico, pilota di rally, che a quarant'anni aveva deciso di diventare una donna. Tuttavia, entrando nella sua vita, mi sono appassionata al ruolo di sua moglie, una signora rumena, che l'ha sposato, accettando la sua transessualità, dei figli, un ragazzo di cui non è il vero padre, ma che lo tratta come se lo fosse. Sebbene i personaggi del documentario siano molto più estremi e talvolta grotteschi, ho cercato di seguirne il tono, in alcuni momenti davvero divertente e mi sono appassionata a questa famiglia non convenzionale, che per certi versi, mi ricordava un po' la mia.

Con *Fuoristrada* e con questo film ho capito che le famiglie sono e continueranno a essere al centro del mio interesse.

In questo film anche i luoghi sono molto importanti, perché sono i luoghi della mia infanzia. Me li ricordo, in quella primavera in cui ci siamo trasferiti, avvolti in una luce calda, rosa e arancio, come quella delle tende che restavano chiuse sul balcone.

I colori sono vivi, forti, come quelli che s'imprimevano sulla vecchia pellicola e che risaltano nelle foto dell'epoca.

La scommessa è stata quella di raccontare la periferia con un altro tono vivo, fresco e vitale, di qualcuno che, come me, vi ha trascorso gli anni decisivi della sua infanzia e quindi della formazione del carattere.

In questo senso ho cercato di fare un racconto più vicino alla realtà, proprio perché fa parte della mia esperienza personale: il vuoto lasciato dagli spazi può accendere la fantasia, il caos di un quartiere disordinato porta a incontri con personaggi insoliti, come Sirley.

E in quella confusione c'è la vita.

Laureata in Lettere con indirizzo Spettacolo, si diploma in Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Docente di sceneggiatura presso l'università *La Sapienza* di Roma, insegna regia presso la *Rufa* (Rome University Fine Arts) e tiene seminari al *Centro sperimentale di Cinematografia*.

Esordisce al cinema come sceneggiatrice nel 2009 con il film *Good Morning Aman*, regia di Claudio Noce, presentato alla Settimana Internazionale della critica di Venezia.

Sceneggiatrice di *Cloro*, regia di Lamberto Sanfelice, in concorso al Sundance Film Festival 2014, *La Foresta di ghiaccio*, regia di Claudio Noce, *Una passione sinistra*, regia di Marco Ponti.

Fuoristrada è l'esordio alla regia, film documentario, vincitore della menzione speciale nella sezione Prospettive al Festival Internazionale del Film di Roma 2013, candidato ai Nastri d'Argento. *Strane Straniere* è il secondo lungometraggio documentario, in selezione alla Festa del Cinema di Roma 2016, vincitore del Premio Afrodite.

Ad agosto 2020 è uscito il suo romanzo *Sirley*, edito da Fandangolibri, tratto dalla sceneggiatura del film *Maledetta primavera*, di prossima uscita nelle sale.

Autrice e regista di *Chiara Ferragni: Unposted*, documentario sulla vita della fashion blogger Chiara Ferragni, presentato alla 76. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Dirige il film documentario *Bellissime*, selezionato alla Festa del Cinema di Roma 2019 nella sezione *Alice nella città*.

Ha scritto e diretto l'episodio su *Palma Bucarelli* per la serie di documentari *Illuminate*.

Autrice della serie *Fedeltà* per Netflix, tratta dal romanzo di Marco Missiroli.